

*Per l'Esposizione,
mi raccomando...!*



**Milano e l'Esposizione Internazionale
del Sempione del 1906
nei documenti del Castello Sforzesco**

Milano



Comune
di Milano

Cultura, Expo,
Moda, Design



Civica Biblioteca d'Arte
Castello Sforzesco

CASVA

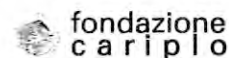
Centro
di Alti Studi
sulle Arti
Visive

*Per l'Esposizione,
mi raccomando...!*

**Milano e l'Esposizione Internazionale
del Sempione del 1906
nei documenti del Castello Sforzesco**

a cura di *Giuliana Ricci e Paola Cordera*

Comune di Milano
Biblioteca d'Arte - CASVA



Sindaco
Giuliano Pisapia

Assessore alla Cultura, Expo, Moda, Design
Stefano Boeri

Direttore Centrale Cultura
Giulia Amato

Direttore del Settore Musei
Claudio Salsi

Copertina: elaborazione grafica di Gaia Piccarolo e
Massimo Simini da immagini della Civica Raccolta
delle Stampe "A. Bertarelli" relative all'esposizione
del 1906.

Per l'Esposizione, mi raccomando...!

Milano e l'Esposizione Internazionale del Sempione del 1906
nei documenti del Castello Sforzesco

Milano, Castello Sforzesco
15 dicembre 2011 / 26 febbraio 2012

Curatela Mostra
Giuliana Ricci
con *Paola Cordera* e *Giaime Botti*

Video su Milano
cura scientifica di *Gaia Piccarolo*
editing di *Enzo Genesis*

Allestimento e grafica Mostra
Massimo Simini e *Gaia Piccarolo*

Iniziativa del Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione
Dipartimento di Progettazione dell'Architettura
e dell'Università di Milano-Bicocca
Dipartimento di Psicologia

con il contributo di Fondazione Cariplo
in collaborazione con Comune di Milano,
Castello Sforzesco

Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana
Isabella Fiorentini

Biblioteca d'Arte - CASVA Centro di Alti Studi
sulle Arti Visive
Rina La Guardia

Archivio Fotografico
Silvia Paoli

Raccolta delle Stampe "A. Bertarelli"
Giovanna Mori

Raccolte d'Arte Applicata
Francesca Tasso

Coordinamento editoriale
Rina La Guardia

Curatela Catalogo
Giuliana Ricci e *Paola Cordera*

Progettazione grafica e stampa
Edizioni Et di Silvestro Bini, Milano

Redazione Catalogo
Nuova Chorós, Milano

Fotografie
Luca Postini

ISBN 978-88-903953-6-9

© 2011 Comune di Milano, CASVA Centro di Alti Studi
sulle Arti Visive - Biblioteca d'Arte
Tutti i diritti riservati

SOMMARIO

- pag. 7 *Rina La Guardia*
Presentazione
- pag. 9 *Claudio Salsi*
Al Castello Sforzesco testimonianze dell'Esposizione Internazionale del 1906
- pag. 11 *Isabella Fiorentini*
La memoria dell'Esposizione Internazionale del Sempione nelle carte dell'Archivio Storico Civico di Milano
- pag. 12 *Giuliana Ricci*
Introduzione
- pag. 18 *Giuliana Ricci*
Per l'Esposizione, mi raccomando...!
- pag. 50 *Amedeo Bellini*
Note a margine. Luca Beltrami, le esposizioni, i musei e i monumenti a Milano nel 1906
- pag. 62 *Giaime Botti*
L'Esposizione: la scelta dei luoghi e il piano generale
- pag. 72 *Luisa Erba*
Sebastiano Giuseppe Locati. Nota biografica
- pag. 78 *Emanuele Domenico Vicini*
Eclettismo, barocco, gusto scenografico e funzionalità: alcune proposte di lettura per i padiglioni di Sebastiano Locati all'Esposizione del Sempione
- pag. 88 *Carolina Di Biase, Teresa Ferreira*
Stanze dell'arte. Alfredo D'Andrade all'Esposizione del 1906
- pag. 114 *Ettore Sessa*
Ernesto Basile, Vittorio Ducrot e Ignazio Florio all'Esposizione Internazionale di Milano del 1906: l'ultima stagione propositiva del modernismo palermitano
- pag. 132 *Giovanna D'Amia*
Il Padiglione della Fabbrica del Duomo, tra iniziativa promozionale e sperimentazione museale
- pag. 146 *Maria Grazia Sandri*
Le paratoie mobili dell'ingegner Camagni
- pag. 156 *Pietro Redondi*
Dalla città al territorio: l'Acquario, monumento-simbolo dell'Esposizione Internazionale di Milano del 1906
- pag. 172 *Gaia Piccarolo*
L'Esposizione di Milano e il traforo del Sempione. Sperimentazioni e riflessioni teoriche sulla questione della casa per la classe lavoratrice

- pag. 188 *Paolo Volorio*
Lo sviluppo di Domodossola dalla strada napoleonica alla ferrovia del Sempione. Spunti di storia urbana
- pag. 204 *Paolo Mira*
1906: Esposizione di Milano e turismo
- pag. 216 *Marica Forni*
1906: Milano era in festa ed in gran movimento. I Grand-Hotel per la "città bianca"
- pag. 234 *Licia Anna Caspani, Augusto Rossari*
Il "grattanuvole" di Achille Manfredini e il dibattito sui grattacieli a Milano all'inizio del Novecento
- pag. 246 *Paola Cordera*
Esposizione, musei e collezioni: il "sistema dell'arte" a Milano intorno al 1906
- pag. 264 *Chiara Cavenago*
L'Esposizione Internazionale del 1906 attraverso gli *Atti del Comune* di Milano
- pag. 274 *Giuliana Ricci*
Una storia ancora da scrivere: i padiglioni e i loro progettisti
- pag. 291 *Giuliana Ricci*
La mostra al Castello Sforzesco
- pag. 295 Catalogo

Presentazione

Con questa pubblicazione il CASVA - Centro di Alti Studi sulle Arti Visive del Comune di Milano intende confermare e approfondire un ricco e proficuo rapporto di collaborazione scientifica con il Politecnico di Milano, segnatamente con i Dipartimenti *INDACO* e *Architettura e Pianificazione del Territorio*, che risale ormai ai primi anni 2000.

A partire da quel periodo sono stati implementati diversi e ambiziosi progetti in comune, finalizzati alla comunicazione e valorizzazione degli archivi di architettura, moda e design, come la realizzazione del primo censimento, pubblicato *on line* e a stampa, degli archivi di architettura lombardi, del quale, a breve, realizzeremo una seconda edizione, riveduta e ampliata anche ai complessi archivistici prodotti dagli studi di design.

Negli ultimi dieci anni il CASVA e i docenti del Politecnico hanno progettato e portato a termine in stretta collaborazione e con successo giornate di studio, convegni, cicli di conferenze, progetti di ricerca e iniziative editoriali, una delle quali, in particolare, dedicata proprio all'Expo milanese del 1906, ossia il bel libro di Ornella Selvafolta *L'Esposizione Internazionale del Sempione e le arti decorative al "principio di un'epoca nuova"*, edito nella nostra collana *Incontri in Biblioteca* nel 2009.

In considerazione di queste positive premesse, ci è parso più che naturale accogliere con piacere la proposta della professoressa Giuliana Ricci di collaborare, in veste sia di ente prestatore che di editore di questo volume, al progetto di una mostra al Castello Sforzesco, dedicata all'Esposizione Internazionale del Sempione del 1906. La mostra è a sua volta collegata a un programma di interventi finalizzati alla buona conservazione e valorizzazione di un selezionato gruppo di disegni d'epoca appartenenti al fondo *Esposizioni e Fieri* del Civico Archivio Storico, nonché a un più ampio progetto di ricerca dell'Università di Milano Bicocca, coordinato dal professor Pietro Redondi.

L'esposizione milanese del 1906 fu realizzata per celebrare il traforo ferroviario del Sempione e il conseguente, potenziato collegamento dell'Italia con l'Europa - collegamento di tipo culturale, prima ancora che di valenza geografica e politica - rappresentando la prima manifestazione fieristica generale italiana, là dove le esposizioni precedenti erano state soltanto mostre di carattere settoriale.

Molti degli edifici e padiglioni allestiti dai quaranta Paesi partecipanti portavano la firma dei più famosi architetti dell'epoca; ciò nonostante, vennero considerati fin dall'inizio installazioni provvisorie e, come tali, soggette a essere demolite al termine dell'esposizione (con la nota e fortunata eccezione dell'Acquario Civico di via Gadio).

Inoltre alcuni padiglioni, come quelli delle Arti Decorative, dell'Architettura e della Mostra del Duomo di Milano, vennero distrutti dal fuoco e, sebbene si tentasse di ricostruirli a tempo di record, non fu possibile evitare l'irreparabile perdita dei materiali originali, che ha penalizzato per oltre un secolo gli studi e le ricerche storiche in quest'ambito. Si comprende allora come i disegni dell'Archivio Storico, i libri della Biblioteca d'Arte e tutti i materiali prestatati per la mostra dagli Istituti civici del Castello, documentando le attività connesse alla realizzazione dei padiglioni italiani costruiti negli spazi attorno al Parco Sempione, rappresentino una fondamentale fonte di ricerca per la ricostruzione storica dell'evento sotto il profilo della progettazione edilizia e allestitiva. Come tali, essi vanno a integrare e completare i numerosi studi già pubblicati su manufatti, opere dell'ingegno e produttori, che nei padiglioni dell'Expo del 1906 trovarono la loro vetrina internazionale.

Abbiamo voluto quindi cogliere l'occasione della presentazione del materiale selezionato per l'esposizione nella Sala del Tesoro al Castello Sforzesco per pubblicare un catalogo che potesse offrire al pubblico anche un ricco corredo di saggi e contributi critici, forniti da specialisti di diversa formazione.

In questo modo ci auguriamo di avere contribuito ad aggiornare il punto degli studi intorno a un evento, l'Esposizione Internazionale del Sempione, il quale, come scrisse Ugo Ogetti sul "Corriere della Sera", intese fin da subito ambiziosamente rappresentare il "principio di un'epoca nuova [che] inaugura una nuova via, più agevole e più celere, al commercio delle cose e degli uomini".

Rina La Guardia

Direttore del Servizio Biblioteca Archeologica -
Biblioteca d'Arte - CASVA del Comune di Milano

La memoria dell'Esposizione Internazionale del Sempione nelle carte dell'Archivio Storico Civico di Milano

Il carattere effimero degli allestimenti per l'Esposizione Internazionale del Sempione conferisce alla documentazione conservata presso l'Archivio Storico Civico di Milano un valore straordinario: il potere singolare, in parte non fungibile attraverso altre fonti, di far rivivere con immediatezza le tante vicende progettuali di cui, come è noto, non si conservano più gli esiti materiali, con l'eccezione dell'Acquario di via Gadio, unico padiglione destinato sin dall'inizio a sopravvivere al 1906.

A integrazione delle fonti a stampa coeve, il fondo *Esposizioni e Fiere* del nostro Istituto conserva infatti la maggior parte dei progetti elaborati per i padiglioni dell'esposizione milanese del 1906: disegni non originali, perché eliocopie e riproduzioni cianografiche degli elaborati, eppure preziosi documenti originali in senso archivistico, in quanto raccolti dal Comitato Esecutivo dell'esposizione nell'effettivo svolgimento dell'intensa attività sottesa alla preparazione dell'evento. Accanto alle tavole grafiche, ciascuna con i propri timbri e marche da bollo – minute testimonianze di vita amministrativa –, sopravvivono inoltre le lettere scambiate dal comitato con i vari soggetti coinvolti, i verbali delle sedute, i capitoli d'appalto.

Si tratta di una vasta congerie di documenti, poco esplorata e in gran parte inedita, che occupa diciotto delle complessive centosessantuno cartelle che compongono il fondo *Esposizioni e Fiere*, per la consultazione del quale era disponibile fino a oggi solo un elenco sommario dattiloscritto dei contenuti generali.

Delle tavole grafiche relative all'Esposizione del Sempione il nostro Archivio è invece ben lieto di poter pubblicare, in un numero speciale della rivista istituzionale "Libri & Documenti", le schede descrittive complete a cura di Gaime Botti, precedute da una presentazione generale dei materiali dello stesso autore e da un denso intervento di Giuliana Ricci sui rapporti dell'esposizione milanese del 1906 con le precedenti iniziative internazionali. Questo inventario, la cui pubblicazione è stata possibile grazie al sostegno del Politecnico di Milano e della Fondazione Cariplo, si segnala quale strumento prezioso di conoscenza e ideale complemento dei saggi raccolti nel presente volume, dal momento che fornisce le precise coordinate entro le quali lo studioso può esercitare l'attività di verifica documentaria, essenziale a ogni ricerca storica. Nello stesso fascicolo il lettore troverà, sebbene in piccole dimensioni, la riproduzione di quasi tutti i disegni descritti, frutto di una campagna fotografica che costituisce, del lavoro di schedatura, uno degli esiti immediati più importanti ai fini della conservazione e della tutela del *corpus* grafico del fondo. Il visitatore della mostra "Per l'Esposizione, mi raccomando...!", per la quale il presente volume di saggi pubblicato dalla Biblioteca d'Arte – CASVA costituisce una sorta di guida storico-critica, riconoscerà nel numero speciale di "Libri & Documenti" testé citato la descrizione e l'immagine di dodici disegni, relativi, tra gli altri, all'Acquario, al Padiglione della Piscicoltura, al Fabbricato delle Belle Arti, alla Stazione d'Arrivo in Piazza d'Armi, alla Galleria dell'Automobilismo e Ciclismo. È infatti con queste dodici tavole conservate dall'Archivio Storico Civico nel fondo *Esposizioni e Fiere* che i curatori della mostra "Per l'Esposizione, mi raccomando...!" hanno inteso illustrare sinteticamente l'impegno progettuale di un evento internazionale che gli stessi raccontano poi anche sotto ulteriori profili, grazie al ricorso a materiali eterogenei appartenenti ad altri istituti culturali del Castello Sforzesco di Milano: la Raccolta delle Stampe "A. Bertarelli", la Biblioteca d'Arte, l'Archivio Fotografico, le Raccolte d'Arte Applicata.

Mi preme qui sottolineare proprio uno degli aspetti qualificanti del progetto scientifico della mostra, ovvero l'obiettivo, che ritengo andato felicemente a segno, di esprimere attraverso la selezione degli oggetti da esporre anche la ricchezza e la complementarietà delle raccolte civiche del Castello Sforzesco, raccolte che compongono una partitura ricca e articolata, capace di restituire, attraverso voci diverse ma altrettanto significative, la complessità di molte vicende milanesi, tra le quali appunto l'Esposizione Internazionale del Sempione.

Nella storica Sala del Tesoro, al pianterreno della Rocchetta, documenti archivistici, disegni, libri, cartoline, manifesti, fotografie, arredi originali costruiscono per l'occasione un allestimento sì effimero, qual è per definizione una mostra temporanea, ma pure esemplarmente significativo di un patrimonio che dell'"effimera" Esposizione del Sempione custodisce invece una tenace memoria storica, proprio in quel Castello Sforzesco che fu contiguo ai due recinti espositivi della Piazza d'Armi e del Parco Sempione e che Luca Beltrami aveva riconsegnato definitivamente alla città proprio alla vigilia dell'esposizione, con l'inaugurazione nel 1905 della ricostruita torre del Filarete.

Isabella Fiorentini

Direttore dell'Archivio Storico Civico e Biblioteca Trivulziana